ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 27
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ 11-12 Maggio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 255, Sem. 115, Trim. 60. - D. U. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Fra guerra e neutralità

L'atteggiamento della Svezia

La Svezia ha risposto negativamente al passo diplomatico anglo-americano a proposito delle sue forniture commerciali e industriali alla Germania. La Svezia è uno Stato neutrale che da cento anni ha cessato di far tremare l'Europa. A questa sua neutralità essa vuol attenersi fermamente. Purtuttavia, la guerra sembra talvolta avvolgerla nelle sue spire. Fin dallo scoppio della guerra la Germania ha assicurato il rispetto della neutralità svedese: incidenti e pressioni diplomatiche non hanno mutato però, nè possono mutare in avvenire, la situazione di quel Paese a meno che non lo vogliano gli anglo-americani. Polemiche ed incidenti tra la Svezia e gli alleati sono avvenuti parecchie volte nel corso della guerra. Tra i più importanti ricorderemo quelle sorte dall'accordo fra Stoccolma e Berlino dopo la fine della campagna di Norvegia del giugno 1940, in forza del quale il Comando tedesco aveva ottenuto il diritto di transito per una divisione germanica diretta in Norvegia e poi per tutti i soldati tedeschi delle guarnigioni di Norvegia diretti in licenza. Formalmente l'accordo non violava la neutralità svedese. Tra gli incidenti di carattere economico, ricordiamo quello del marzo 1943 cagionato dalla costruzione nei cantieri svedesi di quarantacinque pescherecci destinati alla Germania: la protesta britannica costrinse il Ministro degli Esteri Gunther a precisare in Parlamento che i pescherecci erano costruiti in modo tale da non poter servire ad altri scopi. Altri incidenti avvennero per l'affondamento di naviglio svedese particolarmente per l'attività esplicata nel Baltico da sottomarini russi: attualmente la Svezia avrebbe perso in seguito ad affondamenti molto più di 500.000 tonnellate di naviglio, e cioè una aliquota maggiore al 25 per cento della sua intera flotta mercantile. Attualmente è stata chiusa con le dichiarazioni del Primo Ministro svedese la controversia per la fornitura di cuscinetti a sfere alla Germania, che dà maledettamente fastidio agli anglo-americani. Le energiche dichiarazioni ufficiali svedesi ci fanno sapere che la Svezia è decisa a mantenere anche con le armi la sua neutralità. E' quindi nè più nè meno la linea politica dichiarata ripetutamente dal Sovrano e dal Capo del Governo, quella che informa oggi le decisioni di Stoccolma. La neutralità svedese ha un carattere peculiare che è stato chiarito nel maggio del 1943 dallo stesso Ministro degli Esteri Gunther. Non esiste una linea di neutralità fissata in convenzioni o paragrafi giuridici: « La neutralità non è uno strumento rigido come un compasso che faccia perno su un punto e che indichi a tutti gli Stati neutrali un determinato corso da seguire, senza riguardo alla loro posizione ed ai loro mezzi; tutt'al più si può dire che esista un campo d'azione, con limiti elastici, nel cui ambito lo Stato neutrale deve muoversi ». Quindi la Svezia intende mantenere nei confronti dei belligeranti un equilibrio che a priori bisogna riconoscere non perfetto, badando alla posizione geografica della situazione svedese. Dovendo vivere, la Svezia è costretta a procurarsi beni all'estero e quindi a concedere compensazioni. E' naturale che la Germania benefici di tali compensazioni senza che per questo si debba vedere nulla di anormale: « Una politica che non tenga conto della situazione di fatto esistente nell'ora presente, per indirizzarsi invece secondo un'astratta teoria, senza chiedersi dove questa conduca, non è una politica, bensì semplicemente una stoltezza ». Queste sono le precisazioni di Gunther che hanno quotidiana applicazione.

In rapporto a questa posizione politica è anche l'attività svolta dalla Svezia nel confronti della guerra russo-finlandese: attività mediatrice che taluni hanno voluto vedere come ispirata da Londra e quindi a favore degli interessi degli alleati, ma che invece va valutata esclusivamente in rapporto al tentativo della Svezia di salvare dalla guerra la penisola Scandinava. E' però evidente che se gli alleati volessero portare in Norvegia le operazioni belliche la Svezia potrebbe trovarsi realmente nella necessità di tutelare con le armi la sua neutralità: le misure che da mesi a questo proposito sta prendendo il Governo svedese hanno appunto un carattere preventivo. Bisogna però riconoscere che l'atteggiamento fermo del Governo di Stoccolma serve a limitare se non ad annullare le imposizioni degli anglo-americani.

X X X

Esercitazioni antiaeree ad Ankara

Ankara, giovedì sera.

Esercitazioni di difesa contraerea sono state previste anche per la capitale turca dopo che Istanbul ha organizzato un paio di volte tali prove. Particolari e data di tali esercitazioni verranno pubblicati nei prossimi giorni.

LA TURCHIA E GLI ALTRI NEUTRALI

Von Papen torna in volo ad Ankara

L'ambasciatore germanico porterebbe la risposta di Berlino sulla questione del cromo - Inquietudine a Lisbona ed a Stoccolma

Lisbona, giovedì sera.

Il panorama politico delle relazioni fra i belligeranti ed i neutrali non porta oggi alla ribalta fatti sensazionali, ma piuttosto raduna elementi sempre più numerosi riferentisi alla campagna che gli anglosassoni stanno conducendo a danni delle piccole Nazioni.

Una risposta di Salazar

Qui — ad esempio — non si hanno informazioni esaurienti sul punto in cui si trovano le relazioni fra Lisbona e Londra, ma notizie da fonte britannica informano che il Governo inglese farebbe nuove pressioni sul Governo di Lisbona affinchè il Portogallo accetti di interrompere le sue esportazioni di wolframio alla Germania.

Un dispaccio della Reuter informa, inoltre, che durante una recente intervista con l'ambasciatore britannico a Lisbona, Salazar ha mantenuto il suo precedente atteggiamento, secondo il quale il Portogallo è libero di continuare il suo attuale commercio con la Germania.

E' insomma, la tesi classica dei neutrali, i quali non vogliono ad ogni costo soggiacere alle imposizioni dei belligeranti. Questi ultimi si fanno forti affermando che il commercio di un neutro con il loro avversario provoca ad essi un danno; gli altri insistono opponendo che essi non soltanto non possono nè debbono essere privati della libertà di commerciare con chi credono, ma — comportandosi altrimenti — correrebbero rischio di violare la neutralità stessa.

Di qui si tiene stretto conto, intanto, di quel che va succedendo nelle altre Capitali interessate.

La notizia di maggior rilievo è quella che si riferisce al ritorno di von Papen in Turchia. L'ambasciatore tedesco è giunto a Istanbul in aereo speciale ed ha proseguito il viaggio per Ankara. Secondo quanto si viene a sapere da Berlino, pare che una dichiarazione germanica in merito alla questione turca non si farà attendere a lungo. Con ogni probabilità, anzi, sarebbe lo stesso Ambasciatore a portarla ad Ankara.

Altro scacchiere di questa lotta diplomatica è la Svezia. Colà si è in fermento per quanto sta accadendo e per la palese violazione del buon diritto da parte degli anglosassoni. Il viaggio di Griffith è al centro dell'attenzione generale.

Negli ambienti politici di Stoccolma si dichiara che « l'ambasciatore viaggiante » degli Stati Uniti, Stanton Griffith, ha ora in progetto di iniziare trattative coi membri del governo svedese. Egli, tuttavia, insiste nel dichiarare che la sua presenza in Svezia ha un carattere puramente privato e non in funzione di rappresentante ufficiale del governo di Washington.

Parole chiare

Sulla posizione e sul modo di fare di questo signor Griffith in Svezia si è per nulla soddisfatti.

Il giornale di Stoccolma Dagsposten attacca vivacemente i metodi di pressione usati dagli anglo-americani verso la Svezia per la questione dell'esportazione di cuscinetti a sfere alla Germania e critica specialmente il metodo americano, che consiste nel passare sopra al Governo, trattando direttamente con gli industriali.

Il giornale ricorda le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio svedese, il quale ebbe a dire che la Svezia ha il diritto di dirigere da sola il suo commercio con l'estero. « Queste parole — scrive il giornale — non possono essere annullate dai maneggi degli Stati Uniti con le imprese private. Gli inviati americani dovrebbero essere al corrente al più presto possibile di questa opinione svedese ».

Si è che le trattative con i dirigenti del trust svedese che va sotto la sigla « S.K.F. », e che è il maggiore esistente in quel paese, sono considerate come un vero laccio al collo di industriali e governo. La minaccia formulata dagli americani è nota: noi — essi dicono — non ce la pigliamo con il governo svedese, ma con la ditta privata. Siccome questa conta attività negli Stati Uniti, essa sarà tenuta responsabile...

Non è necessario dilungarci per spiegare quanto vi sia di illegale in questa subdola manovra.

Come se ciò non bastasse, pure in Svezia — come fra gli altri neutrali — la situazione generale è osservata sotto l'aspetto della intrusione sovietica in Europa.

In Svezia è stato fatto, alla moda americana, un referendum per interrogare l'opinione pubblica svedese circa i piani espansionistici sovietici.

La domanda era stata concepita nei seguenti termini: « Se i sovietici vincono, essi si accontenteranno dei loro confini del 1941, oppure muoveranno alla conquista di una gran parte dell'Europa? ».

Il 45 per cento della popolazione si è mostrata incline a questa seconda ipotesi. Il 30 per cento si è astenuto dal rispondere, e il rimanente 25 per cento, composto naturalmente nella quasi totalità di comunisti, ha risposto che il bolscevismo non ha alcun piano di conquista territoriale.

D'altra parte, le mire espansionistiche russe in Scandinavia non formano più un mistero per alcuno, dopo che si è rivelato l'atteggiamento di Mosca verso la Norvegia. In modo chiaro è vista tale situazione in Germania.

La Wilhelmstrasse ha anzi attirato l'attenzione sulla notizia di fonte svedese, nella quale è detto che l'Unione Sovietica ha informato il Governo inglese che il Governo esiliato norvegese è entrato in negoziati con l'U.R.S.S. al fine di concludere un patto.

Questa notizia, unitamente a quella del giorno prima proveniente da Londra, e nella quale era detto che Mosca chiedeva di partecipare alla occupazione della Norvegia, sono considerate dalla Wilhelmstrasse degne di rilievo.

Inoltre è stato sottolineato che lo stesso governo esiliato norvegese sta trattando un'alleanza con l'Inghilterra. Se l'Unione sovietica ha ora informato l'Inghilterra che anch'essa sta negoziando con i norvegesi questo fatto lascia comprendere che la Russia ha da dire qualcosa in proposito.

Ben si può quindi pensare come a Stoccolma si considerino gli eventi, tenendo presente il prepotere che Mosca ha nei confronti dei suoi alleati.

VERSO LA PRIMA LINEA

Cacciatori germanici di carri armati in marcia, sulle speciali macchine da traino, verso la linea del fuoco. (P. K.: Vorpahl)

IL COMUNICATO GERMANICO

Testa di ponte russa sul Nistro attaccata ed eliminata dai tedeschi

Sessantanove incursori abbattuti in Austria

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Nella zona ad occidente di Sebastopoli le nostre truppe, unitamente a battaglioni di alpini romeni, hanno contrastato ieri accaniti attacchi d'importanti forze nemiche. Venti carri armati sovietici sono stati distrutti.

Sul basso Nistro nostre Divisioni, efficacemente appoggiate da aerei da battaglia tedeschi e romeni, hanno fatto irruzione nelle posizioni di una testa di ponte nemica sulla sponda occidentale del fiume, penetrando fin nelle postazioni d'artiglieria ed eliminando l'intera testa di ponte. I bolscevichi hanno subito gravi perdite umane ed hanno lasciato nelle nostre mani oltre 500 prigionieri, 163 cannoni e mortai come pure numerose altre armi.

La scorsa notte grosse formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato con buoni risultati le stazioni ferroviarie di Schapetovca e Proscurov, causandovi grossi incendi e distruzioni.

Lo stormo di aerei da combattimento al comando del maggiore Antrup si è particolarmente distinto nelle operazioni sul fronte orientale.

Nella testa di sbarco di Nettuno parecchi attacchi nemici sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della difesa.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si è particolarmente segnalata in questo settore la 10ª compagnia dell'8º reggimento motorizzato granatieri « Brandenburgo », al comando del tenente Thielmann.

Nella notte sul 10 maggio chiatte armate della Marina da guerra hanno affondato a sud-est dell'isola d'Elba una motosilurante nemica danneggiandone gravemente parecchie altre.

Grosse formazioni di aerei da combattimento hanno compiuto durante la notte scorsa un attacco contro la base insulare nemica di Lissa, provocando esplosioni e numerosi incendi nella zona del porto.

Un'esigua formazione nemica ha attaccato, ieri notte, la zona urbana di Budapest.

Gli attacchi compiuti da bombardieri americani contro la Germania sud-orientale hanno causato danni e perdite fra la popolazione particolarmente a Wiener Neustadt. In questi attacchi ed in altri compiuti su località dei territori occupati ad occidente sono stati distrutti 69 aeroplani nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla Germania sud-occidentale.

L'evacuazione della testa di ponte di Sebastopoli ha attirato l'interesse generale. Come sempre in avvenimenti di colonia importanza, il Comando militare tedesco ha conservato il più stretto silenzio a questo riguardo, sino ad avvere adottate tutte le misure previste. Adesso, però, i circoli militari fanno delle dichiarazioni in merito agli antecedenti della lotta per Sebastopoli. Dopo il ripiegamento del fronte meridionale era già stata prevista nei piani tedeschi l'evacuazione della Crimea. Ma il momento di questa operazione sarebbe dipeso dalla necessità di impegnare i sovietici il più lungo tempo possibile, poichè, nel caso contrario, sarebbero stati di decisivo aiuto nella grande offensiva sovietica nel settore meridionale.

Per lo meno due eserciti completi, un corpo di carri armati, artiglieria con più d'un migliaio di cannoni, vari corpi di carri armati e numerose squadre di apparecchi d'assalto dei sovietici sono stati trattenuti durante cinque settimane e mezza in Crimea, dalla tenace resistenza di qualche Divisione tedesca e romena. Solo dopo che i movimenti di sganciamento tedeschi erano giunti sino al Nistro senza che le forze sovietiche avessero potuto ottenere uno sfondamento definitivo o un aggiramento, il compito delle truppe tedesche in Crimea per agganciare colà quelle nemiche potevа considerarsi finito. Decisiva per il momento dell'evacuazione definitiva è stata pure la cessazione dell'approvvigionamento verso le retroguardie di tutti i materiali importanti appartenenti all'esercito tedesco e la distruzione totale di ogni installazione militare. Per esempio, è stata costruita in un declivio della costa di Crimea una linea ferroviaria speciale per buttare a mare tutto il materiale ferroviario dei sovietici che ancora esisteva.

Essendo stata terminata la distruzione del materiale e la evacuazione delle esistenze, è stato iniziato lo sgombero definitivo in base ai piani prestabiliti. Da fonte militare sono stati appresi ancora altri particolari in merito all'ultima giornata di combattimento per Sebastopoli. Al mattino di questo giorno potenti formazioni di carri armati sovietici del tipo più pesante hanno assalito posizioni tedesche, ma il terreno prospiciente le linee tedesche era distrutto e sconquassato dagli attacchi dell'artiglieria sovietica e dagli innumerevoli bombardamenti, per cui i carri armati avanzavano lentamente e con grandi difficoltà. Cosicchè il Comando sovietico ha lanciato in campo la sua fanteria, senza che fosse protetta dai carri armati. I difensori tedeschi e romeni hanno offerto una resistenza accanita contro le masse sovietiche, impedendo mediante contrattacchi ogni tentativo avversario di tagliar fuori ed accerchiare parte delle forze tedesche.

Durante il giorno era stato effettuato il ripiegamento delle linee di difesa, ma le fucilate e le cannonate piovevano ancora contro il nemico, al quale venivano inferte delle perdite sanguinose. Le ultime truppe della retroguardia passate attraverso le rovine di Sebastopoli hanno distrutto ancora i resti delle installazioni difensive, prima di seguire il grosso dell'esercito verso posizioni preparate al sud ed all'occidente della città.

La battaglia aerea sulle Alpi

Quadrimotori che si schiantano contro le vette delle montagne

Il brillante successo dei cacciatori tedeschi

Berlino, giovedì sera.

Secondo quanto annuncia l'Ufficio Internazionale Informazioni, gruppi da caccia tedeschi che, in collaborazione con la difesa contraerea germanica, hanno lottato contro formazioni nordamericane di bombardieri di media potenza nelle ore meridiane di ieri, nella zona delle Alpi orientali, hanno ottenuto risultati soddisfacenti.

Da informazioni incomplete finora ricevute risultano abbattuti 42 apparecchi nordamericani, fra i quali 35 quadrimotori da bombardamento, ma si deve fare assegnamento su di una cifra più elevata ancora di abbattimenti. Lotte aeree accanite si sono svolte specialmente sulla montagna nel momento nel quale le formazioni nord-americane accompagnate da caccia a largo raggio d'azione prendevano quota per superare i valichi e si abbassavano dopo avere sorpassate le più alte cime montane.

I cacciatori tedeschi si sono scontrati ripetutamente con le formazioni nemiche ed hanno combattuto a breve distanza. Molti degli apparecchi nordamericani distrutti sono scoppiati nel cozzo contro le montagne, di modo che tutti i componenti l'equipaggio hanno trovata la morte. Il servizio di salvataggio di montagna ha potuto salvare alcuni piloti nord-americani che si erano buttati con il paracadute.

Quale sia la violenza della reazione da parte della difesa tedesca è manifestato dalla stessa fonte angloassone.

La stampa londinese pubblica le dichiarazioni fatte dagli equipaggi degli apparecchi inglesi che hanno preso parte all'azione. Un marconista si è espresso in questi termini: « I cacciatori tedeschi ci hanno incessantemente attaccato. Il numero degli apparecchi da caccia tedeschi che si sono gettati sopra di noi è stato così grande che i nostri mitraglieri non avevano il tempo di scegliersi il bersaglio.

« Sia dall'alto che dal basso — ha precisato questo marconista — stormi interi di cacciatori nemici si sono precipitati contro i nostri bombardieri. In un certo momento dodici caccia tedeschi sono riusciti a penetrare nelle nostre formazioni e pochi minuti dopo ne sono penetrati altri trentacinque e tutti insieme ci hanno preso di fronte. Uno di essi ha audacemente speronato una nostra « fortezza volante... ».

Il tenente pilota inglese Martin Stone ha dichiarato che il numero dei cacciatori tedeschi era straordinario. In questa occasione — egli ha soggiunto — ho visto più combattimenti aerei di quanti ne abbia visti nei precedenti 21 voli compiuti sul territorio germanico. Formazioni intere di cacciatori tedeschi si precipitavano sui bombardieri britannici.

Sul fronte italiano

Reparto di truppe di colore annientato nella zona adriatica

Fronte italiano, giovedì sera.

Sulla testa di ponte di Nettuno, presso la località Colle del Pozzo, situata ad ovest di Cisterna, reparti d'assalto germanici hanno effettuato una puntata offensiva che è stata coronata da successo permettendo ai tedeschi un ulteriore miglioramento delle posizioni. Le forze anglo-americane sono state sottoposte a un ininterrotto e violento fuoco di artiglieria da parte dei grossi calibri della « Wehrmacht », che hanno martellato concentramenti di truppe, magazzini e depositi nella zona formata dal triangolo Nettuno-La Seccia-Cioccati.

Nella zona meridionale il nemico ha tentato ancora di assumere l'iniziativa con attacchi sferrati da reparti d'assalto e pattuglie esploranti particolarmente a nord-est di Minturno e a nord-est di Monte Iuga. Le truppe di sicurezza germaniche sono prontamente intervenute e hanno stroncato la manovra offensiva nemica. All'azione ha partecipato anche l'arma aerea. Le forze attaccanti, prese sotto il fuoco delle armi leggere della difesa e battute dai violenti bombardamenti e mitragliamenti da bassa quota sono state costrette a ritirarsi.

Sulla costa adriatica gli assaltatori germanici sono penetrati in profondità a nord di Orsogna e hanno distrutto numerosi fortini catturando anche prigionieri. Un reparto avversario, formato esclusivamente da truppe di colore, è stato accerchiato e annientato dagli arditi del Reich presso Villagrande.

LA GUERRA IN ASIA

Reparti britannici in fuga sul fronte meridionale indiano

Continua in Cina, la manovra di accerchiamento delle forze di Ciung - King

Tokio, giovedì sera.

Da una base del fronte birmano-indiano, un inviato della Domei trasmette oggi che grosse forze della 6.a Brigata, di concerto con la 26.a divisione britanno-indiana, erano avanzate nei dintorni di Buthidaung lungo il fiume Saindaung e, dopo aver fatto la loro apparizione nella regione delle jungle, presso il monte Maungdawk, erano giunte nei dintorni di Double Nang a 5 km. ad est di Buthidaung, onde tagliare la strada ai rifornimenti giapponesi. Le unità nipponiche hanno immediatamente sferrato una nuova offensiva il giorno 7 e, dopo aver occupato di slancio Double Nang, hanno rastrellato la zona. Il nemico, sorpreso dagli attacchi nella regione di Kaln Gang, tenta invano di arrestare l'irruenza dei soldati nipponici. Dopo aver opposto una debole resistenza, esso batte in ritirata nelle montagne.

Nella zona centrale del fronte continuano i combattimenti tra Imphal e Kohima, con l'intervento in massa dell'aviazione nipponica.

Nella provincia dell'Honan, in Cina, continuano i movimenti di assestamento delle truppe giapponesi.

Facendo perno su Cheng Chow i nipponici avanzano rapidamente lungo le rive del Fiume Giallo e la linea ferroviaria Pechino-Han Kow per accerchiare il nemico e sferrargli il colpo annientatore, mentre alcune unità accerchiano già i sobborghi di Lo Yang, l'antica capitale della Cina. A sud-ovest di questa località sono state occupate Tang Yang e I Yang, mentre reparti di punta nipponici avanzano lungo il fiume Xi.

Nello stesso settore, contemporaneamente all'investimento della cittadella di Lu-Shan più a sud, lungo la linea ferroviaria Pechino-Han Kow, le truppe giapponesi impadronitesi di Sui Ping, continuano ad avanzare verso il mezzogiorno; nello stesso tempo altre forze, che procedono verso il settentrione da Sint Mang, hanno occupato il giorno 8 maggio la località di Ciu-Ma-Tien e continuano ad avanzare. La zona nemica accerchiata può così essere delimitata da un triangolo che ha per vertici le località di Cheng Chow, Lo Yang e Ten Cheng.

Nei cieli del Pacifico due aerei sono stati abbattuti su Rabaul e quattro « Boeing 4 » ed un caccia sono precipitati, ad opera della difesa della Marina Imperiale, sull'isola di Wiwak, a nord-ovest della Nuova Guinea.

Curtin lamenta che la campagna in Oriente sia stata rimandata

Stoccolma, giovedì sera.

Il primo ministro australiano, John Curtin, ha ammesso esplicitamente il fallimento della conferenza del Cairo, dicendo che in tale occasione era stato affermato solennemente che gli « alleati » avrebbero dato un forte impulso alla guerra contro il Giappone, ma che ciò, in pratica, non è avvenuto. La prima a subire le più gravi conseguenze di ciò è la Cina, che versa attualmente in gravissime condizioni, ma anche le altre Nazioni alleate dell'Oceano Pacifico — ha dichiarato Curtin — non si trovano in una situazione invidiabile a causa del comportamento della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il primo ministro australiano ha concluso affermando che di una vera e propria offensiva nel Pacifico non si potrà parlare, finchè durerà la guerra in Europa, ed ha aggiunto che nessuno deve farsi delle illusioni al riguardo.

I conti senza l'oste

La signora Ciang Kai Scek discute a Mosca sui confini della Cina comunista

Sciangai, giovedì sera.

L'agenzia « Central Press » comunica da Canton che, secondo notizie colà pervenute, la signora Ciang Kai Scek è giunta a Mosca per discutere in merito alle frontiere fra la Russia sovietica e lo Stato di Ciung King ed alle relazioni fra il Kuomintang ed il Partito comunista cinese.

Gandhi a Bombay

Sciangai, giovedì sera.

Gandhi, proveniente da Poona, è arrivato oggi a Bombay.

Per evitare la grande folla che lo attendeva alla stazione Dadar, la polizia ha fatto fermare il treno ad un passaggio a livello poco distante dalla città.

Gandhi si è poi recato in vettura alla stazione balneare di Juhu, dove risiederà.

La situazione europea esaminata a Tokio

Tokio, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi, l'Ambasciatore tedesco in Giappone, Heinrich Stahmer, ha conferito col Ministro degli Esteri in merito alla situazione europea in generale.

Lo Statuto della nuova Confederazione

Promuovere per tutti le conquiste di poche categorie

Lo statuto della Confederazione del lavoro e della tecnica attua in un piano organizzativo i presupposti del nuovo ordinamento sindacale.

E' inutile insistere sul carattere unitario dell'associazione dei lavoratori. Quel che interessa, almeno in un primo tempo, è di vedere se le nuove attrezzature rispondono allo scopo perseguito.

A noi sembra necessario porre in guardia il nuovo assetto dal pericolo degli eccessivi accentramenti. La nuova Confederazione deve imprimere un indirizzo unico nell'esame e nella definizione dei problemi e delle questioni di carattere generale; al tempo stesso, però, deve preoccuparsi di stimolare al massimo le energie che provengono dalle Unioni provinciali, dall'azienda, dal comune.

L'attività sindacale nasce nell'officina, nell'ufficio, nella bottega, nello studio professionale: ad essa non bisogna sovrapporre altri uffici ed altre funzioni, altrimenti si rischia il pericolo di sconfinare nell'artificio e nel pletorico.

Lo statuto della nuova Confederazione evita questi gravi inconvenienti che, purtroppo, hanno accompagnato recenti esperienze, ma noi vorremmo vedere esplicitamente configurato fra i suoi compiti uno che ci sembra importantissimo.

La Confederazione, rappresentando gli interessi generali dei lavoratori, che comunque esplicano la loro attività organizzativa, esecutiva, intellettuale e manuale », potrebbe efficacemente interessarsi per tendere all'eliminazione delle sperequazioni che troppe volte incrinano le condizioni delle diverse categorie.

Spieghiamoci: non intendiamo affatto perseguire un livellamento antiumano ed antieconomico. Quel che affermiamo è ben altro: le differenze di trattamento legate alle condizioni dei rispettivi settori industriali non possono e non debbono essere soppresse. Sono invece da prendersi in esame quelle forme d'innovazione che le regolamentazioni attuate separatamente dai sindacati nazionali, rendono sovente difformi più per la diversa impostazione che non per le diverse esigenze sostanziali.

Vediamo di spiegarci con qualche esempio: tempo fa, se non andiamo errati, è stata stabilita per le industrie metalmeccaniche la parità delle tariffe di cottimo per le donne. Non già, come erroneamente venne annunciato, che il guadagno delle donne fosse parificato a quello degli uomini. Il provvedimento parla di tariffe di cottimo e non di guadagno complessivo. A parità di rendimento della donna con l'uomo, parità di compenso.

Codesto principio molto importante, che tocca da vicino foltissima schiera di lavoratrici, doveva essere esteso a tutte le categorie femminili, che prestano la loro attività a cottimo. Per contro, è rimasto nel limbo indefinito delle buone intenzioni.

La Confederazione, trovandosi al centro delle attività sindacali allo scopo di stimolarne lo spirito d'iniziativa e completarne l'attività, dovrebbe, laddove il manifesta tardivamente o con ostacoli, l'azione dei sindacati nazionali, intervenire per immettere nel raggio di un provvedimento benefico le categorie che ne hanno diritto. Sarebbe questa una forma efficacissima per far sentire il suo spirito unitario e la sua forza propulsiva. Abbiamo citato il fatto più recente, ma quanti altri casi potrebbero soccorrere la nostra tesi.

Nel campo impiegatizio quale e quanta strada potrebbe essere percorsa dalle diverse categorie delle industrie, dei commerci, del Credito se un'opera del genere potesse effettuarsi!

Perchè nell'assegnazione di qualifiche e quindi di retribuzioni vi devono essere divari sensibilissimi fra città e città, provincia e provincia, settore e settore? Ecco un campo che fino a ieri precluso dai compartimenti stagni delle Confederazioni esistenti, può schiudersi all'attività della nuova Confederazione unica.

Le conquiste sindacali, si sa, non sono il risultato di un'azione sincrona di tutte le categorie lavoratrici. In questo, come in altri campi, c'è la categoria che precede, che funziona, per particolari condizioni di ambiente sociale ed economico, da avanguardia. E' necessario attraverso modesti varchi ottenere, pur nella graduatoria e nella diversa forma e misura di compenso, che i principii base di una conquista non si limitino a pochi aggruppamenti di privilegiati. Fra i compiti affidati alla Confederazione Unica quello che abbiamo di scorcio posto in evidenza, ci sembra importantissimo e intimamente legato alla nuova fase dell'attività sindacale.

Pino Bartoli

La prossima conferenza dell'Episcopato tedesco

Berlino, giovedì sera.

La conferenza dell'Episcopato tedesco, che era stata fissata per il mese di maggio e che avrebbe dovuto avere luogo a Fulda, è stata rinviata, e da parte competente cattolica si apprende che essa avrà luogo verso la metà di luglio. Ancora non si conoscono i particolari dell'ordine del giorno. Da fonte sicura si apprende inoltre che il cardinale di Breslavia, dott. Bertram, che nel mese di marzo ha celebrato il suo 85° compleanno, presiederà personalmente la conferenza, alla quale parteciperanno tutti i vescovi e cardinali tedeschi.

La conferenza avrà luogo a Fulda e, malgrado la guerra, rivestirà una particolare solennità perchè Fulda, città tradizionale delle conferenze episcopali, festeggerà questo anno il millennio di sua fondazione.

ULTIMA ORA

Spaventoso terremoto nel Messico centrale

Buenos Aires, giovedì matt.

Movimenti tellurici di paurosa violenza scuotono da tre giorni la dorsale dell'istmo messicano dove le montagne del Paracutin si inoltrano nell'Uruapan. Le case della zona sono state distrutte nel volgere di pochi secondi. Imprecisato è il numero delle vittime. In direzione dei monti nella notte il cielo appare arrossato come se una torcia immane si fosse accesa sulla terra. Il fenomeno è visibile pure da Città di Messico che dista dalla zona tormentata quasi 190 chilometri.

Scontro fra unità leggere nelle acque olandesi

Berlino, giovedì sera.

Stamattina, verso le ore 3, si sono svolti brevi ma violenti scontri tra vedette germaniche operanti al largo della costa olandese, all'altezza di Walcheren, ed una formazione di sei od otto motosiluranti britanniche. Nel combattimenti, due siluranti nemiche sono state colpite in modo irrimediabile. Un'unità tedesca è stata raggiunta da un siluro.

Il testamento di Knox invita gli Stati Uniti a impadronirsi di Singapore

Stoccolma, giovedì sera.

Il Daily Mail annuncia che nel testamento politico del ministro della marina statunitense, Knox, deceduto recentemente, è contenuta, fra l'altro, la dichiarazione che le basi che l'Inghilterra ha perduto, quali per esempio Singapore, dovranno, dopo la loro riconquista, passare sotto la dominazione americana.

Il giornale soggiunge che Roosevelt si è dimostrato entusiasta del progetto di Knox.

Il nuovo Ministro della Marina statunitense

Stoccolma, giovedì sera.

Il Servizio britannico d'informazioni comunica da Washington che James Forrestal è stato nominato ministro della marina degli Stati Uniti. Egli succede al col. Knox che è deceduto recentemente.

Forrestal, che ha 54 anni, è stato sino ad ora sottosegretario alla marina, posto che occupava dal 1940. Egli è un democratico che ha contribuito alla rapida espansione della marina degli Stati Uniti.

Le dimissioni del Governo di De Valera

Amsterdam, giovedì sera.

Il Governo di De Valera si è dimesso, dopo aver riportato una sconfitta in Parlamento. Un disegno di legge sulla questione dei trasporti presentato dal Governo è stato respinto con 64 voti contro 63. Verranno indette nuove elezioni, che avranno luogo il [illegible] del mese in corso.

La Regina Guglielmina premia l'inglese che comandò i bombardieri dell'Aja

Amsterdam, giovedì sera.

Il Governo fantasma olandese di Londra ha concesso, per ordine della Regina Guglielmina, la Croce olandese al Merito al maggiore britannico Jumma, che ha comandato l'attacco terroristico all'Aja, eseguito l'11 aprile scorso.

L'opinione pubblica olandese è vivamente indignata per tale fatto, e rivolge aspre critiche al principe consorte Bernardo, il quale ha tenuto a decorare personalmente l'ufficiale inglese.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

La "signora bionda,,

Anche stassera la cena è triste. Il babbo e « lei » parlano e quasi non si accorgono di Paolo che mangia, a capo chino, con un gran tremore nel cuore. Si sente tanto solo, povero bambino, da quando la « signora bionda » ha preso il posto della sua mamma che lo amava e lo comprendeva. Anche il babbo lo amava un tempo e forse lo ama ancora, ma è soggiogato, domo dal fascino della nuova moglie che Paolo non osa, non può chiamare col nome di mamma.

Oh, i dolci capelli bruni della vera mamma! Morbidi capelli formanti una fresca ombra riposante sul pallido viso; occhi neri e fondi specchianti la serena bontà del cuore; dolcissime mani che sapevate con una carezza placare il più crudo dolore del vostro bambino, ove siete mai? Ora riposate inerti, là dove tutto è buio e silenzio e freddo. Non sentite la tenera invocazione di un cuoricino che vi anela; non vi fanno fremere di dolore le calde lacrime di due cari occhietti che alla sera non possono mai chiudersi per un sonno sereno!

Un tempo, almeno, Paolo poteva contemplare la cara effigie materna, sorridente da un grande quadro ad olio, posto nel salotto. Ora non più. Prima ancora che entrasse in casa la nuova moglie, il babbo ha relegato quel quadro in uno stanzino buio che serve da ripostiglio.

E ogni giorno, a tavola, il bambino rimane come un estraneo tra « lei » che parla, ride, fa mille moine, ed il babbo che si bea di quel riso, di quei vezzi. Per Paolo, un bacio, una carezza distratta, le volte, e son poche, che, dopo aver rivolto alla moglie la domanda: « E' stato buono? », non ode da lei le solite lamentele. E castiga il babbo, un tempo così buono; castiga, perchè « lei », « la signora bionda », lascia al marito questo sgradevole compito. Lei vuol solo essere amata, dice, e non s'accorge invece che ogni giorno che passa l'allontana sempre più da quell'anima angosciata di bimbo che non chiederebbe se non di dare e ricevere amore.

Alla frutta, « la signora bionda » sembra accorgersi finalmente di lui.

— Veramente, Paolo — dice — dovresti rimanere senza frutta, dopo la mancanza di oggi... Pare impossibile che non riesca a fare di te un bambino bene educato...

Paolo rimane col capo chino sul piatto. Ode le lamentele di « lei » e gli sembra di sentire su di sè lo sguardo severo del babbo, sente infine, e ripetutamente, la parola collegio che lo ferisce. Un nodo gli serra la gola e due, tre, innumerevoli lacrimoni cadono ritmicamente sulla pera che aveva incominciato a sbucciare e che tiene ancora fra le manine fredde e tremanti.

* *

E' notte alta, quando il babbo rincasa dal teatro, dove ha diretto come di consueto l'orchestra. Tutto è silenzio e pace nella casa, eppure il babbo si sente inquieto ed anche un po' triste. E' buono, ed il castigare continuamente la sua creatura lo addolora. Il pensiero poi di doversene separare per un collegio, lo rende nervoso, insofferente. Ma la moglie dice che Paolo difetta di una buona educazione, e allora...

Passando accanto alla cameretta del bambino, si sofferma un attimo. Vorrebbe entrare, poi, siccome attraverso l'uscio socchiuso gli pare di udire il respiro calmo e regolare tanto noto al suo cuore, sorride e sospira ed in punta di piedi si allontana. Ad un tratto si ferma bruscamente. Qualche cosa si muove laggiù nello stanzino che serve da ripostiglio. I topi, forse? No, è impossibile, perchè gli pare di udire un bisbiglio, un pianto sommesso... Col cuore in tumulto, si avvicina ed ascolta, perchè ora ode, sì, non c'è più dubbio, ode una vocina cara, sommessa e tremula che parla e singhiozza.

— Mamma, mammina cara e buona, diglielo tu al papà che io non sono cattivo, diglielo tu che non voglio andare in collegio... Anche stassera egli è uscito senza darmi il solito bacio, perchè la « signora bionda » gli ha detto che sono stato cattivo. Ma non è vero, sai! Oggi, dopo tanto tempo, sono andato con Maria ai giardini pubblici. Ti ricordi, mamma, quando andavamo insieme? Anche oggi c'erano molti bambini che giocavano, ma io non ne avevo voglia, perchè non c'eri tu, come allora, a dirmi con un bacio e una carezza: « Va, caro, va ». Così non sono andato a giocare e Maria mi ha sgridato, ed io ho pianto ed ho voluto tornare subito a casa. Ma per la strada mi sono fatto comperare un fiore da Maria... un fiore da portare alla « signora bionda », per vedere se mi diceva che ero gentile, e perchè non mi sgridasse la sera davanti al papà... Oh, mamma, mamma, sono entrato di corsa nel salotto per farle una sorpresa, ma « lei » non era sola. Quando mi ha visto si è messa a gridare e a darmi del maleducato. Poi ha chiamato Maria ed ha sgridato anche lei, ed infine mi ha cacciato via, perchè ha detto che non si entra così in una stanza senza chiedere il permesso... Ma quando c'eri tu, mamma, io facevo sempre così e tu non mi sgridavi, sorridevi, invece... Ma tu eri sempre sola, non c'era vicino a te il signor Alfredo, come l'ho visto oggi, che baciava la « signora bionda »... Oh, mamma, mamma, io...

Il babbo, pallido, angosciato, non regge più. Spalanca l'uscio e vede il suo bambino, vestito della sola camicia da notte, inginocchiato sul freddo pavimento, che si tiene abbracciato al ritratto della sua mamma e ne carezza il volto con le manine e lo bagna delle sue lacrime pure e dolorose.

Un attimo, e Paolo si trova fra le braccia del suo papà che lo stringe, lo bacia, lo chiama coi più dolci nomi, ed egli, sorpreso, sgomento, felice di questa insolita tenerezza, vi si abbandona tutto, con lo slancio del suo cuore affettuoso. Poi il babbo, piano piano, sempre tenendo il bambino fra le braccia, lo porta nella sua cameretta, lo corica, ne attende il sonno.

E la fredda alba, filtrando la sua tenue luce attraverso le tendine rosate, trova ancora sulle labbra di Paolo addormentato il sorriso dei tempi felici, e ai piedi del suo lettino, col capo brizzolato affondato nelle coperte, il papà, che non si sa se dorme o piange.

Medò

ASTERISCHI MILANESI

Fogazzaro, avvocato a Milano

(61). - Antonio Fogazzaro avvocato con la toga dinanzi ai giudici di un Tribunale Penale, chi se lo immagina? Eppure, nei propositi rigidi del padre Mariano — deputato di estrema destra e cattolico intransigente — il cantore di Miranda avrebbe dovuto essere così: un causidico di grido, giureconsulto affollato che fatta la pratica ed ottenute a Milano la laurea e la procura, avrebbe dovuto aprire a Vicenza, nella città natale, uno « studio » di prim'ordine in concorrenza a quanti, ben pochi allora, familiarizzavano con le nuove leggi italiane. Ma no: Fogazzaro poeta e romanziere lasciò scritto che sarebbe morto « volentieri piuttosto che fare l'avvocato ».

Contava ventiquattro anni allorquando il padre, trapiantatosi a Torino, lo spedì a Milano pel tirocinio legale, affidandolo all'avvocato Pompeo Castelli. Il quale annusò subito nel soggetto un'avversione spiccata per i garbugli del giure ed una predilezione istintiva per le fantasie delle lettere. E fu a Milano che Fogazzaro, non ancora laureato, si sposò impalmando la contessina Margherita di Valmarana, vicentina anch'essa e conosciuta dallo scrittore negli anni dell'adolescenza. Matrimonio ben presto sconvolto da incomprensioni e burrasche, se possiamo leggere che poco tempo dopo in un giorno di primavera, tepido e nuvoloso, Fogazzaro andò a sfogare le sue pene familiari ai Giardini Pubblici « in mezzo a quell'innocente verde che le temperava », convinto che tutti gli ideali lo abbandonavano, « che era solo, che non valeva la pena di vivere ». Che, forse, parlasse in lui anche l'animo di Daniele Cortis?

Due anni trascorsero e Fogazzaro fu avvocato. Basta: aveva ottenuto il titolo che i parenti esigevano, però non si sentiva di soddisfarli « più in là », di dedicarsi alla professione. « Eccomi avvocato — scrive — bell'affare per i miei clienti! Intanto, metto il Codice civile in disponibilità, mando la Procedura in licenza e condanno il Codice Penale alla reclusione. E' il mio primo saggio di autorità... ». Ed a questa autorità il romanziere illustre, come s'è visto, tenne fede. Come tenne fede all'amore per Milano e pei milanesi che sovente compaiono nei suoi romanzi. Milanese è Corrado Silla di Malombra nel quale si riaffacciano nitidi i ricordi ambrosiani dell'autore: i salotti che Silla frequenta, la sfilata lenta sui Bastioni di Porta Venezia delle carrozze, « fossero calessi alla Dumont o sudicie cittadine » in cui si pavoneggia all'ora del vespro l'elegante società dorata e blasonata e persino le fiammelle dei fanali a gas e persino la magia lunare sul marmoreo merletto del Duomo. Tanto indimenticabile, nel suo fascinoso misticismo, il Duomo di Milano per Fogazzaro! Ad un amico, scrivendogli il 13 febbraio del 1884, consiglierà di visitarlo: « se vi entra un momento oggi o domattina pensi che tante volte l'anima mia vi gridò a Dio per essere salva nel fango, per avere la fiamma purificatrice di un nobile cuore ».

Altre volte Milano è presente nelle pagine fogazzariane; l'Ospedale Maggiore compare in *Piccolo mondo antico* e in *Piccolo mondo moderno*, e spesso, molto spesso, vi fruscia dentro il dialetto: quel dialetto aspro eppure saporito, icastico e polposo e florido che Antonio Fogazzaro aveva gustato sulle bocche di Carlo Cattaneo ed Emilio Praga, di Paolo Ferrari e dei due Boito, di Pioltì de' Bianchi e Gaetano Negri e di molti altri che restano i significanti fogegni dell'epoca.

MILANO, maggio.

Domani

STAMPA SERA

inizia la pubblicazione dell'annunciata serie di articoli

La vita amorosa di Bianca Capello

scritta da

CAROLA PROSPERI

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, giovedì sera.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila per la serie dei Buoni novennali 15 febbraio 1949 appresso indicata:

SERIE 60 — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 403.296 e 564.028. I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 358.188; 504.966; 814.641 e 1.660.175.

LIBRERIA

E' uscito, in seconda edizione:

CONCETTO PETTINATO: *Questi Inglesi*, Bertieri, Milano, L. 30.

Taccuino di Belzebù

IL dottor Pietro Cocconi di Parma, per cinque legislature deputato della città emiliana, al tempo di Torino capitale s'era messo in mente di tradurre, per divago, in versi piemontesi, lui che il piemontese conosceva solo per sentito dire, nientedimeno che... l'*Eneide*. E il primo saggio che ne dette, annunciando d'aver superato brillantemente una grossa difficoltà, furono i seguenti settenari, traducenti, secondo lui, il *Tantae molis erat romanam condere gentem!*:

A l'era nen già nen solo
D' fabriché i romani

SUPERSTIZIOSI non si deve esserlo, però... Appio Claudio Pulcro il quale lo era tanto poco da disprezzare fin le cose ai suoi tempi reputate sacre, dove aver maledetto se stesso tutta la vita dopo quanto gli accadde a Drèpano (Trapani) nel 249 a. C. Stava egli per attaccare i cartaginesi con la sua flotta, quando gli auguri lo sconsigliarono di combattere, riferendogli che la cosa era grave perchè i polli sacri quella mattina non avevano voluto mangiare. Al che Appio, dotato da madre natura d'un carattere un po' focoso, rispose: « Se non vogliono mangiare, che bevano » e fece gettare i polli in mare. Chi vedendo però i suoi soldati, meno spregiudicati, si sgomentarono, combatterono fiaccamente e furono vinti.

LUCIO Licinio Lucullo, invece, forzando la mano al destino quando affrontò Tigrane d'Armenia nel 69 a. C. ottenne il suo maggior trionfo. Gli era stato fatto osservare, infatti, che la giornata si presentava infausta, perchè anniversaria della sconfitta subita da [illegible] coi Cimbri trentasei anni prima. « Ebbene — rispose fieramente Lucullo — e io la renderò per l'avvenire fausta ai Romani! ».

LA sicurezza di Lucullo era tanto più meravigliosa in quanto egli affrontava un esercito forte di diverse centinaia di migliaia di armati con appena quindicimila uomini. Tanto che quando Tigrane che li osservava da una collina disse: « Questi Romani, troppi come ambasciatori, sono troppo pochi come soldati »... [illegible]

DONATELLO aveva ricevuto dalla Signoria veneta l'ordinazione di una statua del Gattamelata, e vi lavorava assiduo, ma il Doge impaziente lo mandava continuamente a sollecitare. Infuriatosi un giorno l'artista prese un martello e alla presenza dell'inviato del Doge schiacciò la testa alla statua. Ira di dio. Chiamato dalla Signoria, Donatello s'ebbe una ripassata coi fiocchi e infine gli venne detto che per la sua insolenza meritava gli si schiacciasse la testa, come egli aveva fatto col bronzo. Al che lo scultore, senza scomporsi troppo, rispose: « Sta bene, se poi voi però vi sentite di rifare il capo a me, come io lo rifarò al vostro capitano ».

LO stesso Donatello, mandato più volte a chiamare da un principe, il quale gli fece infine dire che si maravigliava della sua impertinenza nel non recarsi da lui. « Di' al principe — rispose al messo — che io sono nell'arte mia tanto principe quanto lui, e perciò se mi vuole venga a trovarmi ».

ANIMALE contemperato da quattro diverse nature, fu dal Voltaire definito il pubblico dei teatri. E cioè: un asino, una scimmia, un pappagallo, un serpente. L'asino, perchè il pubblico ha troppo spesso le orecchie lunghe; la scimmia, perchè l'applauso di pochi stipendiati basta sovente per trascinare all'entusiasmo tutta una platea; il pappagallo, perchè il giudizio di pochi diviene rapidamente il giudizio, o pregiudizio, di molti; il serpente, infine, perchè l'autore di « Candido » non potava dimenticare d'essere stato fischiato... anche lui.

Belzebù

CRONACA

ALBERI IN PRIGIONIA

Un gelso pluricentenario maestro di storia

Non è facile determinare l'età di questo gelso che il Castellamonte costruendo gli edifici di piazza San Carlo rispettò e che i costruttori della retrostante casa, la cui facciata guarda in via XX Settembre rispetturono alla loro volta pur imprigionandolo nel risultante cortile.

Ma anche in prigionia il gelso non è intristito: il suo tronco è poderoso, il suo fogliame è folto ad ogni tornar di primavera.

Quanta cronaca cittadina, quanta piccola storia potrebbe narrare questo gelso! Nello scorrere lento del tempo esso ha visto passare sull'acciottolato della sua corte le vetuste portantine, gli equipaggi, i cocchi trainati dalle pariglie, le più leggere e non meno lussuose vetture e cavalli ed infine delle prime ammiccanti automobili alle ultime potenti macchine. E dopo tanto chiasso, il silenzio.

Ma poichè, assetato di aria, di luce e di sole egli è salito sempre più in alto, verso il libero cielo, elevando i suoi rami estremi oltre il livello dei tetti, egli ha potuto ascoltare la voce degli abitanti del casseggiato, dei quali è divenuto famigliare ed amico.

In questi ultimi anni avvenimenti terrificanti hanno scosso le sue fibre. Sul quadrato di cielo che s'apre sulla sua prigione egli ha veduto cadere una pioggia di ferro e di fuoco accompagnata da un fragore infernale. Avrà creduto il vecchio gelso che fosse prossima la fine del mondo: del suo mondo. Forse quell'orrendo uragano avrà ricordato all'ultra centenario albero — se pure gli alberi hanno una loro memoria — altre emozionanti giornate vissute nella sua giovinezza: l'assedio di Torino.

Ma quando tutt'all'intorno si disseminarono le rovine e gli incendi, il gelso plurisecolare se preservò; le infernali aggressioni l'avevano lasciato incolume.

La gara di modelli volanti che era stata indetta dalla U.N.A. per il 7 corr. è stata rinviata, causa il maltempo, a domenica 14 maggio. Sarà disputata sul campo di Mirafiori dalle 14 alle 18.

● Gli orfani di guerra alle colonie estive. — Sono aperte le iscrizioni; le domande sono accettate fino al 15 maggio presso il Comitato provinciale dell'O. B., in piazza Bertola.

La posta ai militari dislocati in Germania

Il Comando della Feldpost segnala che molte corrispondenze dirette a militari con destinazione « Feldpost » seguita da un numero di cinque cifre portano nell'indirizzo aggiunte non ammesse quali: « Germania » oppure: « Campo di addestramento » oppure: « 1.o Regg.to, 3.a Compagnia m. ».

Tali aggiunte sono vietate in modo assoluto. L'indirizzo deve essere compilato semplicemente col grado del militare, e cioè: Soldato, Caporale, Capitano, ecc., seguito dal nome e cognome; quindi Feldpost n. . . . .

Qualsiasi altra aggiunta abusiva intralcia e ritarda l'inoltro delle corrispondenze.

Un calzolaio insonne nell'architettare furti

Quattro sono le imputazioni di furto formulate dal Commissariato di P. S. di S. Donato a carico del pregiudicato Tito Marsi; ma altre se ne aggiungeranno, poichè nei tre mesi di libertà, dopo la evasione dalle carceri di Piacenza, egli non ha, a quanto risulterebbe, riposato un sol giorno. Calzolaio di mestiere, mentre batteva e ribatteva suole, preparava i furti a serie. A Perosa derubò una calzoleria; nella nostra città, vendette zoccoli e scarpe in quantità portate via a un certo Rivetti, dopo un suo nuovo internamento nelle nostre carceri, donde venne dimesso un mese fa, svuotò letteralmente il magazzeno di Carlo Giordano, in via Carena 6; alla proprietaria di un albergo di via Balbis sottrasse due pacchi contenenti 4000 lire di chiodi. Le donne scoprirono due giorni dopo, il Marsi, che, la bicicletta, transitava davanti al suo esercizio e lo fermava; per togliersi d'impiccio il lestofante le consegnava la elegante bicicletta che montava. « Tenetela in pegno, essa vale molto di più. Domani vi riporterò i chiodi »; e con ciò riusciva ad evitare l'arresto. La bicicletta risultò era stata rubata a Perosa.

BORSE TORINO 11 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren '06	104 —	—	Stet	3300	3400
Red 3½	100 50	100 75	Icre	900 —	900 —
» I. c.	100 10	100 —	Marelli	500 —	500 —
Red 3½	99 32½	97 —	Fiat	2150	2070
» I. c.	99 50	97 30	Italia	419 50	413 —
Red 3?	94 15	95 40	Navig.	4000	4000
» I. c.	94 40	95 75	Non.	1100	1100
Red 5%	[illegible]	93 95	Incet	300 —	300 —
» I. c.	96 30	95 30	Monc.	1000	1000
B. T. '44	99 90	99 95	Fissif	377 —	380 —
» '46	99 10	97 15	Ilva	400 50	399 —
» '50 I	94 40	97 —	Ansal.	417 50	407 50
» '50 II	94 40	99 95	Borg.	8500	8500
» 51 I	94 475	93 10	Vis.	2275	2200
» 51 II	95 25	95 50	Colon.	3300	3600
» 5%	97 75	95 50	Pisa	300 —	300 —
[illegible]	550 —	560 —	Sarde	—	—
Ital.%	504 —	500 —	Cir	900 —	900 —
[illegible]	500 50	508 —	Schiap.	490 —	510 —
Tram.	330 —	328 50	Param	1200	1200
[illegible]	1700	1650 —	Lanzo	1560	1550
Toro	3507	3500	Aula	192 —	189 —
[illegible]	1009 —	1000 —	Rum.	380 50	375 —
[illegible]	1501 —	1501 —	Mon. p	1600	1600
S. Paol.	600 20	610 —	Amist.	1900	1910
[illegible]	580 —	577 —	Mon. c	710 —	710 —
Migl.	1507 —	1507 —	Acq. P.	1800	1800
» 4%	400 —	400 —	Zucch.	675 —	675 —
A. Gas	3000	3000	Colon.	340 —	380 —
Medit.	3000	3000	Siem.	330 —	310 —
Marid.	4800	4800	West.	1700	1700
S. A. I.	980 —	980 —	Gilard	395 —	395 —
Tor. N.	1100	1100	Frigi	1000	1000
Snia	3000	3000	Refle	785 —	785 —
Italgas	75 —	74 75	Talco	5500	5000
Rip	1620	1610	Florio	370 —	370 —
Terni	712 —	698 —	Siloe	740 —	740 —
P. O. R.	500 —	545 —	Risan.	4000	4000
Valdar	2200	2100	Beni S.	2500	2000
Mer. It.	2000	2000	Carl. I.	900 —	900 —
Anic	900 —	890 —	Borgo	7010	7150
Uma	700 —	700 —	Fr. P. R.	1600	1600

Economia socializzata

Una lezione di F. de Agazio

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Domani venerdì 12 c. m. alle ore 17 nell'aula magna dell'Università, in occasione della consueta lezione del corso di preparazione all'economia socializzata, il dottor Franco de Agazio parlerà sul tema « La socializzazione non è una manna ».

Mostra scolastica di ceramiche

Si è aperta in questi giorni presso la civica scuola d'arte G. Carducci, l'annuale Mostra di lavori femminili e di ceramiche eseguiti da allieve ed allievi durante l'anno scolastico. La Mostra raccoglie numerosi pezzi che dimostrano l'amore e l'entusiasmo degli allievi per questo ramo poco conosciuto di studi. Alla fine del corso triennale gli allievi vengono per la maggior parte impiegati nelle industrie ceramiche che nella nostra città sono assai fiorenti. Spiccano i motivi vasi e soprammobili ed un gruppo del « Presepe » eseguito dagli allievi sotto la guida del professore di ceramica Carallini.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 12 maggio, alle ore 6.41, tramonta alle 20.47. LA LUNA tramonta alle ore 9.01.

ANNIVERSARI DEL 12. — Nascita di Giuseppe Giusti (1809).

L'OROSCOPO DEL 12. — Mattinata apportatrice di ore più cose che potremo dedicare al settore sentimentale ed intellettuale, gli artisti svolgeranno un lavoro assai redditizio.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 12. — S. Pancrazio martire romano verso il 303 sulla Via Aurelia, Ss. Achilleo e Nereo fratelli e compagni martiri sotto Traiano nel 99 battezzati da S. Pietro, decapitati nell'isola di Ponza; S. Domitilla, S. Flavia.

FUNZIONI DEL 12. — Monte dei Cappuccini: ore Quarantore: ore 7 Messa ed esposizione del Santissimo, 17 corona, predica del P. Fortunato Maria. S. Teresa ore 8 e 17 commemorazione di S. Pancrazio. In tutte le chiese funzioni del venerdì in onore del S. Cuore di Gesù. SS. Sacramento: Quarantore: ore 9 Messa, 20.15 corona, predica del teol. Pollarolo, benedizione.

LOTTO. — Numero già in ritardo in tutte le ruote: 7 da 10 settimane. Ritardi nei singoli: Firenze: primo posto 11 da 394 sett., secondo 37 da 579, terzo 82 da 631, quarto 3 da 420, quinto 29 da 421. Milano: 87 da 481, 46 da 597, 41 da 534, 13 da 404, 61 da 493.

Il muratore Felice Vacca di Giuseppe, d'anni 30, abitante in via Fratelli Carle 9, è stato tratto in arresto perchè condannato a 15 giorni di carcere e 1500 lire di multa per reato annonario.

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 16 - Matrimoni 5

Galleacino Rosa in Bussoli, a. 48, da Masio, portinaia, s. Orbassano 65 - Borgo Giuseppina, a. 71, da Torino, via Castelnuovo della Lunga 9 - Bianco Attilio, a. 50, da Casale Monf., viaggiatore, v. Ormea 74 - Dal Alfredo, a. 43, da Asti, barbiere, str. Viana 338 - Gagna Maria nata Maria Orsolina, a. 18, da Campomorone, sarta, Collobiano - Vettore Luigia v. Capello, a. 79, da Pozzuolo, Riccoro - Verdini Arduino, a. 38, da S. Pietro Legnago, operaio, Usp. Molinette - Antonioli Alessandro, a. 49, da Torino, modellatore, Villa Genero - Donati Giovanni, a. 51, da Moncalieri, operaio, Sepolcro - Giuseppe Antonio, a. 35, da Torino, operaio, Sassi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr. Capra Pierina, rettificatore. Ferro Teresa, operaia.

Gallina Dianna, operaio, Gallina Alfa.

Viara Osvaldo, impiegato, Botalini Lia, sarta.

Sereghi Domenico, muratore, Stellino Maria, operaia.

Mabello Armando, med. chirurgo, Galamara Giuliana.

Virone Enrico, orlomaiolo, Mordello Lucia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr. Verità Anna, Ballotta Alma, Ferrero Gabriella, Mazzucci Paolo, Ferrero Tullio, Bottin Sergio, Pongiluppi Sergio, Papi Francesco, Colombo Patrizia, Baravalle Giuseppe, Loreggia Sergio, Mussarelli Bruno, Colzio Giuliana.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rosa di sangue. Viviane Romance, G. Flamand. Ult. 19.30. AMBROSIO: «L'angelo bianco». E. Gramatica, Mancini, Antieri. U. 20. CORSO: «La canzone rubata». Taranto, Vivi Giol, Stoppa. Ult. 20. Augustus: Tutto si accomoda. Erzi Simor. Inizio spett. ore 10. U. 19.30. Teatro del Popolo: «T'amerò sempre». Alida Valli, G. Cervi, A. Centa. SUPERCINEMA: «Collana di perle». Marianne Hoppe, F. Marian. Ultime. NAZIONALE: «Realtà romanzesca». Apertura 13.15; ultimo ore 20. TORINO: «Melodia segreta». Roger Duchesne, P. Renoir. Inizio ore 10. DORIA: «Primadonna». A. Ubig. ALFI: Non mi muovo, col De Filippo. ASTI: ap. 10: «Uragano ai Tropici». Giachetti, Calamai, Valenti. U. 20. IMPERIALE: «Amor di torero». MODERNO: solo per oggi «Ultima pattuglia». Nel Varietà: «Settimana della canzone» con Carsar. PALERMO 14: «Principessina». Rossana Dal, Roberto Villa. Ult. 20. Radium: «Peccati d'amore» e Var. Adua: Non ti scordar di me e Var. FREJUS: «Verso il sole» e Varietà. Orario varietà 17 e 19.30. V. VENETO: «Regina di Navarra». PO: «Avvocato difensore». Brescia: Ragazze in pericolo e Var. MILANO 10: Fantasma al castello. ROMANO: «Sposiamoci ancora» e Superspett. Varietà 16 e 19.30. EXCELSIOR: Miraggio. M. Simon. COLOSSEO: «Paura d'amare». ASTRA: «Dono di primavera». U. 20. LUX: Ti affido mia moglie (Rüdmann, Lil Adina) (Filmun.) U. 19.15.

LA SCUOLA E LA VITA

— Scusate, professore, siete voi che avete assegnato al mio ragazzo quel problema che dice: « Un negoziante ha due quintali di salsiccia che vuol vendere a lire quindici al chilo, ecc.»?

— Sì, perchè?

— Be', vorrei l'indirizzo di quel negoziante.

(Disegno di Attalo)

58 renitenti e disertori che chiedono di andare in zona di operazioni

Venezia, giovedì sera.

Il tribunale militare regionale di Venezia ha giudicato 58 renitenti alla leva e disertori della provincia di Venezia appartenenti alle classi dal 1922 al 1925. Poichè tutti i condannati hanno chiesto ed ottenuto di essere inviati in zona di operazioni la pena è stata sospesa. Tutti saranno ora assegnati a reparti dell'Esercito repubblicano e partiranno per la zona di combattimento.

Cinque disertori fucilati a Bologna

Bologna, giovedì sera.

Il Tribunale straordinario militare dell'Emilia ha giudicato e condannato alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena, Nerotti Luigi, Berlanda Oscar, Grespan Bruno, Nicoletti Antonio e Dal Cin Luigi rei di diserzione per aver abbandonato con armi e munizioni il proprio reparto. La sentenza è stata eseguita. (Stefani).

Riesce a fuggire quando sta per essere ucciso

Cuneo, giovedì sera.

Una emozionante avventura che poteva avere esito mortale ha corso il signor Giovanni Chiera, da Niella Tanaro Cosini, catturato, sfuggito e ripreso da una banda armata, era stato condannato a morte. Proprio all'ultimo momento quando già era stato portato su di una scarpata per essere passato per le armi, nei pressi di Montaiglio, è riuscito per la seconda volta a leggere dopo aver sciolto i legami che gli immobilizzavano le mani. Fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco, il Chiera ha riportato soltanto una ferita.

TEATRI

BILANCIO di una stagione lirica

La stagione lirica primaverile recentemente conclusasi al Teatro del Popolo si è svolta, come auspicammo, secondo alcuni principi d'ordine artistico e morale che hanno non poco giovato alla serietà della iniziativa, soprattutto come indirizzo a future analoghe imprese. Non diciamo che essa sia stata un modello di perfezione; d'altronde sarebbe impossibile per l'esigenza dei tempi, ma dobbiamo convenire che, in rapporto alle altre precedenti, a carattere popolare, essa è risultata in gran parte orientata verso quei criteri che debbono essere alla base delle manifestazioni artistiche dedicate al popolo.

Era purtroppo invalso l'uso, nel recente passato e anche prima, di organizzare queste stagioni liriche coi criteri bellezzale dell'arraffamento, dell'economia compressiva, per un maggior guadagno, delle improvvisazioni; del « tira e campa », insomma. Tanto, tutto andava bene: il pubblico — si rappresentasse qualunque cosa in qualsiasi modo — accorreva ugualmente ad affollare il teatro. Bastava dargli un po' di polvere negli occhi, con qualche nome di cantante famoso, magari presentemente solo in credito sul suo illustre passato, e tutto il resto non aveva importanza. Gli incassi erano più che ottimi: e questo era ciò che contava.

Ora, sommatochè l'impresa di siffatte rappresentazioni era di privati, i quali agivano solamente a loro rischio e pericolo, la faccenda interessava unicamente l'impresa e il pubblico. Il quale pubblico contento, non chiedeva, evidentemente, di più di quanto gli si offriva, se continuava ad affollare i teatri. Che preoccupazioni doveva avere l'impresa per il rispetto dell'arte se, curando il suo tornaconto e infischiandosi delle serietà artistica, incontrava il favore del pubblico?

Ed è per questo che le suddette rappresentazioni liriche, così organizzate, non potevano nè dovevano interessarci, ma essere considerate unicamente alla stessa stregua di spettacoli qualsiasi di altra natura.

Solamente quando le imprese private, visti i momenti eccezionali, chiesero e ottennero sovvenzioni dalle Autorità locali e ministeriali, e aggiunsero al loro lauti guadagni, ricavati col sistema sussecennato, le non disprezzabili cifre delle sovvenzioni, noi intervenimmo per far notare che ora incombeva loro un preciso dovere: quello di mutare metodo. Non stiamo a ripetere ciò che allora auspicammo e consigliammo affinchè, su una linea di onesta collaborazione fra imprese e lavoratori del teatro lirico, fosse finalmente salvaguardata la dignità dell'arte.

L'impresa della recente stagione lirica al Teatro del Popolo ha in gran parte assecondato il nostro punto di vista e noi abbiamo potuto rilevare che i risultati sono stati soddisfacenti, particolarmente dal lato artistico.

Qualchè si è potuto constatare una buona scelta di cantanti, un maggior affiatamento orchestrale e corale, un decoroso allestimento scenico. Forse, una migliore distribuzione di artisti avrebbe avvantaggiata la rappresentazione di qualche opera, il cui complesso di interpreti non ci è parso abbastanza equilibrato. Tuttavia, artisti noti e apprezzati come Mafalda Favero, Giovanni Malipiero, Lina Pagliughi, Carlo Castellani, Francesco Merli, Tatiana Menotti, Emma Tegani, Tancredi Pasero, Luigi Borgonovo, Antenore Reali, Ernesto Dominici, e giovani come Mercedes Fortunati, Lina Barti, Magda Piccarolo, Aldo Nevi e altri minori, si sono avvicendati sulle scene del Teatro del Popolo, in buona forma, ed egregiamente guidati.

Se anche la stagione non ha riportato quel successo finanziario che meritava, ciò è dipeso da alcuni fattori indipendenti dalla volontà degli organizzatori, come, ad esempio, lo sviamento del pubblico da quel teatro, causato dai molti mesi in cui esso teatro è stato chiuso alla lirica, e la compilazione del cartellone contenente opere già troppo frequentemente rappresentate nelle precedenti stagioni al Carignano. Le maggiori spese incontrate per una decorosa messinscena (non al vecchio dalle mediocri realizzate nel recente passato), per le paghe a coriali e orchestrali nel periodo delle prove, erano già compensate, in gran parte, dalle sovvenzioni ricevute dall'impresa; quindi esse non hanno inciso sensibilmente sull'esito finanziario della stagione. Vuol dire che tuttociò servirà d'insegnamento e di guida per il futuro, per quando, cioè, — e sarà nel prossimo autunno — la impresa conta di indire al Carignano una stagione lirica con opere meno sfruttate e con complessi artistici accuratamente selezionati.

Il parroco di Castel Vittorio fu ucciso da sicari del nemico

Ventimiglia, giovedì sera.

Nuovi particolari vengono in luce sul barbaro assassinio del Rev. Don Antonio Padoan, parroco di Castelvittorio, compiuto da sicari al soldo del nemico. Il religioso, il giorno precedente la sua tragica fine, aveva impartito la Santa Comunione ai militi repubblicani di stanza nella zona, ai quali aveva rivolto parole di fede e di incitamento nell'immancabile grandezza della Patria. Quindi a sera aveva fatto ritorno nella sua tranquilla dimora parrocchiale di Castelvittorio. Pare accertato che, a notte inoltrata, il Padoan venne chiamato d'urgenza da due sconosciuti, i quali, appena l'ebbero di fronte, fecero fuoco freddandolo con due colpi di pistola. Quindi trascinarono il cadavere fino al suo letto. Il barbaro omicidio ha suscitato viva esecrazione in tutti gli abitanti del paese della vallata.

VERCELLI. — Biancheria e preziosi per complessive 300 mila lire sono stati rubati a Borio Maria e all'esercente Cesare Bocchi.

In Bioglio, suo paese natale, ove era sfollato, si è spento l'8 corr. il

Dom. Attilio Pizzeglio

già Procuratore Superiore Imposte Dirette in Milano

Uomo integerrimo, marito e padre esemplare

Lo piangono straziati: la moglie Casalino Adelina; i figli: Dora, Ermelo con la consorte Anita Pomati e figli Laura e Lorenzo; Anita col marito avv. Giorgio Pfeifer; la cognata, i cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Bioglio.

Un vivo grazie a coloro che hanno preso parte al dolore dei famigliari e resi omaggio alla memoria del loro adorato scomparso. (34304)

Bioglio (Biellese), 9 maggio 1944.

Programmi radiofonici

Giovedì 11 Maggio

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIAMO: « I fiori », commedia in 3 atti dei fratelli Quintero.

(Ml. 420,8; 236,5; dalle 22.15 ml. 246,5).

18: Trasmissione per i bambini.

18.30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo (onde corte m. 18,37 e 31,41).

18.35: Orchestra diretta dal M.o Rizza.

17: 5. Orario — Radio Giornale.

17.10: Radio recensioni.

17.20: Orchestra diretta dal M.o Segurini.

17.40: Saluti degli Italiani dislocati in Germania (esclusa onda di m. 420,8).

17.40: Notiziari in lingua slovena e in maltese (m. 420,8 e onde corte m. 18,37 e 31,41).

18: Lezione di lingua tedesca.

18.30: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

20: 5. Orario — Radio Giornale.

20.20: Quattro pianoforti.

20.40: Conversazione.

20.55: « I fiori », commedia in tre atti dei fratelli Quintero. Regia di Claudio Fino. (I « fiori » sono come le donne, dice uno dei personaggi più finemente disegnati di questa deliziosa commedia, « Chi non è gelsomino, dice, è garofano, quello che non è giglio, è rosa. Ma sono tutti fiori... ». La trama fonde, in artistica dosatura, elementi sentimentali e nostalgici, come è ricca di freschezza, soavi tonalità. I « fiori » sono quattro fanciulle, Consuelo, Rosa, Clarita, Angela, che coltivano e vendono i fiori dentro nel ridente giardino della loro bella casa patriarcale. Le varie venture, ora gaie ora malinconiche di questi quattro « fiori » diversi di temperamento e di inclinazione, e che si muovono in una vaporosa cornice di aiuole e di serre, allietate dallo stornellare delle quattro protagoniste, già sensibili ai primaverili richiami dell'amore, fanno da tessuto a una vicenda che si direbbe di favola, tanto è colma di poesia, ed è resa ancor più piacevole attraverso l'incanto del dialogo fiorito).

22.15: Fantasia di valzer: Orchestra diretta dal M.o Manno.

22.45: Musica da camera.

23: Radio Giornale.

23.15: Musica riprodotta.

23.30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Venerdì 12 Maggio

PROGRAMMA DIURNO

7: Radio giornale.

7.15: Musiche del buon giorno.

8: 5. orario. Radio giornale.

8.10-10.30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11.30: Notiziari in lingue estere per l'Europa sud-orientale sulla lunghezza d'onda di m. 420,8.

12: Radio sociale.

12.45: Borsa.

13: 5. orario. Radio giornale.

13.15: Orchestra armonia diretta dal M.o Segurini.

14: Radio giornale.

14.15: Concerto del pianista Lilian Carajan.

14.40-15: Quartetto vagabondo.

ANTICIPAZIONI: Prossimo concerto: Venerdì 12, ore 21: Sinfonico, diretto dal M.o Del Campo — Domenica 14, ore 12: Organistico, eseguito da Marika Campia — Martedì 16, ore 14.15: Musiche per flauto, viola, arpa — Giovedì 18: Pianistico, eseguito da Enzo Calace.

RADIOCRONACHE: Come era facilmente prevedibile la prima trasmissione del « Ciclo dantesco » affidato dall'Eiar a Ruggero Ruggeri ha ottenuto il più vivo dei successi. Ieri, nella dizione del V° Canto dell'Inferno, l'arte di Ruggeri avvinse, prima e trascinò alla commozione, poi. Del lieto successo fanno fede anche alcune lettere pervenuteci, a plaudenti a questa che è una fra le più belle e compiute iniziative prese dalla nuova Direzione generale dell'Eiar. E' però desiderio unanime che il « Ciclo dantesco » venga trasmesso in una ora meglio indicata come più accessibile a tutti, e cioè fra le 20.30 e le 21.30.

POSTA-RADIO: Emanuele, Torino: L'opera che vi interessa è pubblicata. — N. D., Novara: Trattasi della prima parte dell'opera 3.a.

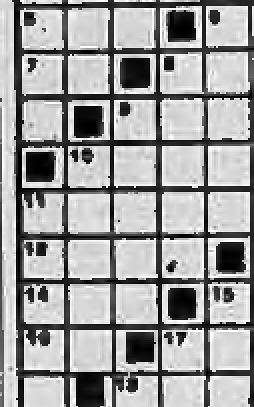
ALESSANDRIA — E' stato rinvenuto morto nella propria abitazione, pare per fatale sciagura, l'agricoltore Vittorio Berra, da Nizza Monferrato.

CUNEO. — E' stato rinvenuto ed identificato il corpo del negoziante Giuseppe Luciano, da Castellino Tanaro, estratto giorni or sono, a viva forza, dalla propria abitazione da banditi armati.

TORTONA. — A Commissario straordinario è stato nominato il geom. Giovanni Riviera.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali — 1) Tutto il giorno in giro se ne va — 5) Gride di guerra — 6) Monte a N. di Biella (2556) — 7) Dubbi e tormenti sempre senza pace — 8) Mezza cosina — 9) Parola taumaturga di creazione — 10) Qui si giunge a salvamento — 11) Forza di massa — 12) Pieno di punte — 14) Danza spagnuola — 15) In fondo al corso — 16) Fine di scuola — 17) Bellezze posticcie — 18) Furia di folle sempre in lei peresse e nel suo sen ribelle.

Verticali — 1) In musica, motivo soggetto a variazioni — 2) E' senza gloria — 3) Ali di armata — 4) Deve tornare anche se non è partito — 6) Esplosione secca che l'eco prolunga — 8) Nube leggera, biancastra — 9) Tale un luogo atto alla difesa — 10) Quel'è delle Antille è Cuba — 11) Fiore che ha per linguaggio: pensa a me — 13) Stanchezza, inguidezza dello spirito — 15) Malatino — 17) Non nominato.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

COMPOSIZIONE

A) Zero — B) Pereira — C) Malma — D) Gelso — E) Burla — F) Losso — G) Solaio — H) Più I) Ego — K) E O

« L'uomo ozioso posa sulla terra e il superbo la fa gemere ».

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vassoi, casse orologi, penne.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

INFORMITALIA
Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA

ANCHE OGGI POTETE LAVARE CON...
Gerofil

INDUSTRIE CHIMICHE F.I.L.E.A. Milano
Agente per il Piemonte: Antonio INGARAMO
Via Belfiore, 38 - TORINO - Tel. 62-438

Signal
possiede il più ricco e più variato servizio fotografico
in tutte le edicole
Lire 3
Signal

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 6 p. p.
ACQUISTO tela juta usata per imballo. Telefonare 35-803.
COMPRASI carbonella raggi archivio assicurando macerazione. Telefono 53-941, via Plocasco 17.
IMPRESA costruzioni [illegible] eseguirebbe sollecitamente lavori per privati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 C.
[illegible] acquista abbigliamento, Pietro Capitini, via Pifferi 2, Torino.
[illegible] bascule portata 5-10 quintali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 86 M.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 8 per par.
CEDO chiosco giornali. Scria, via Principi d'Acaja 61.
OFFICINA meccanica cerca socio, quota 300.000, possibilmente introdotto ramo affidatario amministrazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 63 M.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola
CASA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cas. 28 C.
CERCASI locale 300-600 mq. adatto industria abbigliamento. Scrivere U.P.I. Torino, casella 231 R.
CERCO palazzina villa arredata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 82 C.
TERRENO cinquecento-mille mq. [illegible] preferibile pedecollina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 C.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.
CAMBIO alloggio 4 camere bagno servizi con altro 5-6 camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 102 L.
CERCO appartamento mobiliato centrale possibilmente termosifone telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola
ABILE lavorante carte [illegible] impagliatore. Via Bonelli Frola 4, Marchio.
ABILI operai cerca Sartoria Cagnassi, via Venti Settembre 50.
CERCASI calderai fabbri carpentieri. Lancro, corso Regina Margherita 238.
CERCASI fattorino magazzino [illegible] carta. Giacosa 4.
CONIUGI con bimbo, cercasi donna media età, pratica cucina, lavori casa. Rivolgersi portineria, via Bosco 16, Torino.
DITTA chimica vasti Torino cerca giovane stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scriv. referenze pretese U.P.I. Torino, casella 38 M.
PETTINATRICE abile cerca ottima paga. Scriv. U.P.I. Torino, casella 40 C.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.
CAPO officina anziano [illegible] qualunque anche impiego di fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 94 M.
CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 F.
DATTILOGRAFO qualsiasi volenteroso pratico lavori uffici impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 52 M.

15 ANNUNZI VARI - L. 4 per par.
BELLISSIMA giacca volpi Alaska nuova, pelliccia agnellino nero tipo Odalia vendonsi. Carignano 5, Corino.
FOTO apparecchi acquistiamo. Mosso, Magenta 7. Tel. 48-441.
MACCHINE Olivetti Remington vende Monti. Telefono 53-097.
PELLICCIA Visone usata nuova vendo. Mosè, corso Umberto 27.
PIANOFORTE mezzacoda Schiedmayer vendesi miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 M.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.
BALILLA 4 marce ultima serie privato vendesi. Carmagnola, Chiesa Saluzzo 15.
CICLI moto riparazioni. Rivolgersi Anraccio Gilda, via Mazzini 38, Torino.